

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh. Germania, ecc. convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 150) Inserzioni: Esclusivamente presso Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 - III pag. dopo Corpo del Giornale L. 4 la linea conta A. MANZONI e C. V. la firma del gerente L. 150

Sull' costo dell'Albania. Valona

(Nota di viaggio)

LASCIANDO LA COSTA ITALIANA - LA RADA DI VALONA - COSTUMI ALBANESE - LE MUSSULMANS - ALL'UFFICIO POSTALE ITALIANO - I GIOVANI TURCHI - FRA TURCHI A ALBANESE - LA « VENDETTA » - RAFFICHE DI VENTO - LE SCUOLE ITALIANE - I GRECI E IL GOVERNO TURCO LE COMBATTONO - IL COMMERCIO CON L'ALBANIA - POSSIBILITÀ DI NOTEVOLMENTE AUMENTARLO.

Riproduciamo, con la gentile concessione dell'autore, alcune pagine del giornale di viaggio del prof. Giuseppe Ferrigno, il quale è entrato a far parte del personale scientifico del R. Comitato Italo-Albanese italiano che si propone lo studio sotto tutti gli aspetti dei nostri mari. Altre pregiate fotografie ci permettiamo di riprodurre in seguito: saremmo ben lieti di farlo, certi che i lettori accoglieranno con festa le colorite sue note.

13 Dicembre - 8 del mattino

Siamo di fronte alla costa d'Otranto che emerge come un desso enorme, basso ed appiattito, rotto ora sul mare con pareti a picco rocciose e biancastre nelle quali nereggiano cavità buie, ora scendentesi tenue all'onde con prati d'erba smorta autunnale, tratto tratto frammiti a piccole oasi d'un verde tenero o quasi primaverile.

Sulla sponda qualche torre conica vecchia o smantellata; più addentro poche abitazioni, basso, col tetto pianeggiante e le imposte rossiccie. Lontano sul cielo umido nel quale fra sprazzi di azzurro intenso si accavallano nuvoletti che lo scroccano addosso man mano e rompe in piovaschi, si profila con una tonalità più vivace, come una macchia verde cupo un bosco basso anch'esso ed appiattito, quasi aderente al suolo.

Alla Secca Mispezza volgiamo la poppa alla terra e prendiamo, dritti verso il Capo Linguetta, il mar di traverso. Un mare d'un colore strano: un azzurro al quale fosse stato mescolato del nero e forse della sabbia, agitato in grandi ondate alla loro volta tutte increspate come avessero i brividi, rempentesi contro il bordo della nave, oltrepassanti anche di tratto in tratto la murata.

Alle 14 siamo ormai molto vicini alla costa alta e montuosa; lontane, quasi vanescenti, si scorgono l'isola di Fano tripuntuta, quella di Merleia e quella di Corfù.

Alle 15 entriamo nella rada e dall'alto della bilancia ne godiamo tutta la grandiosa bellezza.

A sinistra l'isola di Saseno con tre grossi mammelloni ondeggianti chiazzi di frassini e d'olivi; poi un braccio di mare; quindi, una sull'altra appoggiate, le basse e giallastre colline del Capo. Tre Porti, la spiaggia pianeggiante ed in fondo, dietro a Valona, che alza al cielo i candidi suoi minareti, uno stagliato vario ed infinito di catene sperdentesi nella nebbia e nelle nubi, davanti la costa rocciosa ed alta del Lungara, le case piccole e fondentesi quasi colla roccia di Kanina, villaggio turco, e più lontano il fondo della baia, il golfo di Ducati o di Pasa liman, soffuso con le montagne che gli stanno intorno (i Lungara, il Kloro striato di neve, i Koravna) di una pallida luce rosea, somigliante ai tramonti delle nostre montagne; a destra le ultime appendici della catena degli Acrocerauni selvaggi scendenti nel mare col Capo Linguetta, sparsi pure di frassini e d'olivi, rotti in basso da una cavità nera come un'enorme portone aperto nel buio.

Filiamo contro a Kanina e diamo fondo verso le 16.30 a tre o quattrocento metri dalla riva, mentre la capitaneria di porto si va illuminando e da una goletta, l'unico bastimento ormeggiato vicino, si ammaina lentamente la bandiera della mezzaluna.

14 Dicembre

Sprazzi azzurri di cielo che le nubi tenui via via sfrangiandosi e sfococandosi vanno sempre allargando, promettono una giornata discreta quando alle 9, approdando alla gettata costruita dalla Società Francese che esercisce le miniere di Selenitza ed oltrepassato un lurido casotto in legno nel cui interno, all'incerta luce che entra dalla porta e dalla finestruola, vediamo il balenio di alcuno cane di fucile e che sappiamo poi essere l'ufficio di polizia turco, arriviamo sulla spiaggia.

Ad un centinaio di metri da essa s'innalzano due o tre edifici: la dogana, la capitaneria di porto, alcune botteghe; nello spazio libero, fra baracche tirate all'asciutto ed attorno ad una cisterna chiusa da un rozzo muretto a secco, confusi coi loro conducenti, stanno riposando più di un centinaio di piccoli muli magri ed inerti che trasportano dalle miniere di Selenitza, a 3 ore di distanza, il bitume che s'ammucchia poi all'intorno. Per una strada quasi rettilinea, ed in ottime condizioni perché di recente riattata, attraversando prima una pianura melanocinica gialla di erba secca, di sterpaglie e di rovi fra i quali s'adernano le rovine di un'antica fortezza veneziana, poi radi gruppi di oliveti che vanno adden-

sandosi mentre si alzano sulle colline circostanti e che proteggono della loro ombra glauca le tombe turche ed i campicelli che qualche albanese va pigramente dissodando; ci dirigiamo alla città che dista dalla spiaggia circa due chilometri.

Fra i primi edifici che s'incontrano è un vecchio deposito militare, una grossa colonna bizantina coronata da un enorme nido di cicogna e le sedi del consolato austriaco ed italiano, la prima sinistradici arriva, la seconda a destra, la nostra un po' più piccola ma per nulla sfigurante davanti all'altra. Nel piccolo giardinetto, pel nostro arrivo sventola la bandiera nazionale; il consolato però è in missione a Jannina.

Oltrepassate le case dei consolati si trovano alcune altre case a più piani: notevole fra le altre quella del Vlorà, dal cui portone aperto vediamo un arancio carico di frutta, ma che è chiusa per le padroni, una delle famiglie Albanesi più ricche vivono sempre lontani.

La rozza bile che abbiamo seguito dal porto cessa completamente col l'entrare in città e viene sostituita da un acciottolato grosso e sconnesso, per cui bisogna star bene attenti dove si mette il piede.

Di notte non dev'esser certamente piacevole girar per Valona, tanto più che l'illuminazione lascia alquanto a desiderare, quantunque tratto tratto fanali ad acetilene ora attaccati sui muri ora su qualche albero, facciano composta mostra di sé; composta durante il giorno, chè di notte si scorgono poco all'incerta luce dei fanali a petrolio che li sostituiscono quando, come accade di spesso, non funzionano o per rottura o per mancanza di carburante.

Del resto, di pubblica illuminazione gli albanesi non devono sentire un gran bisogno, chè appena comincia ad imbrunire si ritirano nelle abitazioni.

Di giorno invece le strade e le piazze formicolano di uomini vestiti del caratteristico costume nazionale, costituito da una piccola calotta conica bianca, da un giaccone senza maniche ricamato, da calzoni colorati larghissimi e stretti al ginocchio, oppure di rozza lana bianca stretti al polsaccio e da scarpe di forma curiosissima con una enorme punta arcuata all'insù.

Attorno alla cinta tutti hanno delle fasce di colore per lo più vivacissimo, molti portano neglettamente sulle spalle il Gun, corto mantello di lana grossissima ed impermeabile, fornito di capuccio, e nei colori per lo più grigio e marrone.

Poco numerose sono le donne, ed il costume, almeno quello usuale, non ha nulla di caratteristico se si eccettuino la sottana foggata a calzone larghissimo e chiusa alla caviglia; le mussulmane sono naturalmente velate; di queste vediamo alcune vestite di una specie di mantaglia di seta nera e col viso completamente nascosto da un velo a fiocanti, che passeggiano con un ombrello orlato di un colore vivacissimo aperto, quantunque non piova né sia sole. Forse sono donne di una certa distinzione, vestite così per causa del Beiram, una delle tante pasque turche che ca le proprio oggi.

Gli uomini non sono certo oppressi dal lavoro; pacatamente commerciano senza gridare, o accoccolati sulle ginocchia se ne stanno discorrendo e snocciolando fra le dita, i grani del coraio sulla soglia delle case. Quasi ogni casa ha il piano terreno rialzato con un tavolo di una cinquantina di centimetri sul livello stradale e completamente aperto durante la giornata. Questi vani più o meno ampi e più o meno profondi servono quasi sempre da bottega, e di botteghe non difetta certamente Valona se ne trova una ad ogni passo, ed in ognuna si vendono le più differenti e straordinarie cose. Numerosissimi i caffè, che non differiscono per nulla dalle altre botteghe; sulla soglia, accoccolati per terra, son gli avventori che in piccole tazzine al tenue prezzo di 4 o 5 para (4 o 5 cent.) bevono la profumata bevanda, posta sopra a piccole tavole alte una quindicina di centimetri. Invece, sulle pareti fanno bella mostra più o meno pulite bottiglie di liquori; in fondo, al buio, stanno i fornelli - dove il padrone prepara il caffè e anche qualche volta il cibo. Il caffè si manda anche a vendere per le vie, da bambini che girano con certi vassoi metallici dal grande manico ricurvo.

Fatto un piccolo giro per paese fino alla piazza principale, sullo sfondo della quale avolto sul cielo si alza il minareto della moschea, ci rechiamo alla sede dell'Ufficio postale italiano, collocato in un bel locale e diretto dal cav. Bosio, un piemontese stabilito a Valona da più di venti anni e che nell'assenza del console regge il consolato.

Siamo accolti molto gentilmente e ci vien subito offerta un'ottima tazza di caffè servita da uno dei Cavalieri del Consolato, vestito assai decentemente nel costume albanese con una grande aquila dorata sul fez ed un revolver dal manico argentato ed istoriato alla cintola.

Il console ci offre anche delle cartoline che spediscono coi bolli italiani per l'oriente, i quali portano i prezzi in para od in piastre e che vengono a costare un po' meno che in Italia. Il nostro ufficio postale lavora assai certamente più di quello austriaco, che sorge a poca distanza. Vicino è anche l'ufficio delle poste ottomane, ed il telegrafo riunito con filo diretto ad Otranto. Questo non toglie che un telegramma stia due o tre giorni per arrivare in Italia, poiché da Valona deve, per la revisione, esser mandato prima a Costantinopoli; e siccome le linee turche sono in uno stato non troppo buono, perciò subisce ritardi enormi.

Per tutto quello che riguarda le comunicazioni in Albania non solo ma in tutta la Turchia, si è ancora molto indietro; così ad esempio non si hanno affatto strade ma sentieri percorribili solo d'estate, e cioè quando non sono allagati.

Qualche strada si costruisce di tanto in tanto, ma non si usa poi di farne la minima manutenzione, di modo che in pochi anni finisce completamente distrutta. E' l'avvenire della nuova strada, per ora buona, che conduce dalla città al porto. Anche i giovani turchi che tant' sembra dover essere rarare, hanno fatto molti ma molto poco di nuovo e molti dicono che si stava meglio quando si stava peggio. Sopra al governo, a quello centrale, e ma sopra a quello della provincia, sta il comitato Unione e progresso che ha sezioni si può dire in ogni dove e senza il quale non si fa nulla. In ogni luogo sorgono quindi delle piccole oligarchie ed ogni ufficio diventa un piccolo sultano, padrone e signore. Con gli albanesi poi il governo l'ha a morte; non è tanto lontana l'epoca in cui nei villaggi i Bey o notabili albanesi venivano presi, bastonati pubblicamente e poi immersi in un bagno; e ciò, molte volte, alla presenza dei consoli esteri. Ora questo non si fa più, e principalmente per la protesta di uno dei nostri consoli, di cui più non ricordo il nome.

Agli albanesi vien vietato naturalmente di girare armati. La proibizione di portare le armi è per gli albanesi senza dubbio un forte dispiacere, se si pensa che ancora per essi una delle più grandi feste famigliari è il giorno nel quale il fanciullo è atto a maneggiare il fucile; e che si tengono esposti all'ammirazione altrui gli indumenti insanguinati dei nemici uccisi per vendetta.

L'uso della vendetta da famiglia a famiglia e da villaggio a villaggio una volta era esteso a tutti i popoli della penisola balcanica; ma ora in molti luoghi, come nel Montenegro è quasi completamente scomparso. Vige però ancora ed è in fiore nell'alta e nella bassa Albania. Per esso, quando vi fu un'offesa giudicata mortale, non c'è tregua fino a che l'offensore o uno della famiglia sua non ha pagato col sangue il delitto; e più grande è il delitto, più forte è il numero delle vite che a soddisfarlo si richiedono. Dal governo attuale gli albanesi sono oltremodo vessati, e specialmente in questi ultimi tempi troppo frequenti furono i balzelli che si pascero collo scopo di costruire quella flotta potente che pel momento è l'ideale del governo di Costantinopoli.

Accompagnati dal cav. Bosio, facciamo un altro giro per la città spingendoci verso est, oltre alle ultime case. Passiamo davanti al circolo militare, dove, pacificamente fumando, vestiti di un'uniforme verdastria con grosse spalline, stanno una decina di cinquanta ufficiali che comandano i quaranta soldati della guarnigione; e poi ci arrampichiamo per un sentieruccio sopra un colle argilloso che l'acqua ha corrosa profondamente e che anche oggi denuda, trasportando insieme alla terra le ossa dei sepolcri nelle tombe che sul colle stesso si elevano numerose.

Ce ne sono di freschissimo, che mostrano ancora l'estremità dei tronchi d'albero che incrociati proteggono, insieme a qualche stuoia stesa sopra di essi, la cassa dall'immediato contatto della terra. Raggiunta una modesta elevazione, un panorama meraviglioso si presenta: Valona, adagiata alla base della collina di Kusbaba che si eleva alla sua sinistra, incorniciata da sepolcri, da cipressi e dalle ro-

vine di una fortezza veneziana, stende la sua casa verso la destra di chi guarda, gli gli sempre più rade nella campagna acquitrinosa e salmastra delle paludi che si continua poi con le lagune di Aria; più lontano, in tutta la sua grandiosità, la magnificata rada che in mano di una potenza moderna potrebbe costituire uno dei più possenti porti militari.

Discendendo, passiamo nel quartiere oltremare, composto di piccole case basse materiate di sassi e somigliantissime alle case rustiche friulane; e quindi ci rechiamo a bordo per la colazione. Troviamo la baia che al mattino era tranquillissima, agitata da onde abbastanza considerevoli; sembra che questo fenomeno venga prodotto anche da venti locali e di corta durata; in ogni modo però, data la distanza della terra alla quale devono arrestarsi i pirataci, è un inconveniente di una certa gravità. E ci raccontano, infatti che non è tanto raro il caso che lo sbarco non si possa eseguire e che persone scritte a bordo con acqua calda siano costrette a rimanervi per l'improvviso agitarsi del mare.

Anche nel pomeriggio discendiamo a terra avendo intenzione di visitare le scuole italiane che sono una delle forme e certamente delle migliori con le quali l'Italia cerca di aumentare la sua influenza nell'Albania.

Accompagnati dal cav. del Consolato e da un maestro greco delle maschilli che sono chiuse, ci rechiamo a visitare le scuole femminili che sorgono in una strada secondaria poco frequentata ed in un locale dalle numerose imposte celesti che anche dall'esterno promette bene. Siamo assai gentilmente accolti dalla direttrice signora Molari che ha passato quasi tutta la sua vita nelle scuole all'estero e dalle tre insegnanti che ci sono di guida cortese nella visita ai locali. Osserviamo che tutto è messo secondo i più scrupolosi dettami dell'igiene scolastica: aule pulitissime, dipinti di fresco, illuminate da sinistre bianche razionali (del modello Pezzarossa); quadri e illustrazioni appesi in modo armonico alla parete.

Si comprende subito come sia vero quello che ci raccontano le insegnanti, e che cioè le bambine vengono volentieri alla scuola, quando come ad un divertimento. Date il confronto colle loro case che sembrano antri di beive, le aule devono parer loro sale da palazzo.

Altrettanto ci dicono sia delle scuole maschili.

Oltre all'italiano viene insegnato da maestri della rispettiva nazionalità il greco, il turco e da qualche anno nella scuola maschili, l'albanese; nelle femminili la lingua turca è sostituita dal lavoro. Alla fine dell'anno (presso a poco la nostra V. elementare) gli alunni hanno una cultura speciale più che sufficiente per piccolo commercio. Va da se che le scuole sono frequentatissime: 135 donne e circa 110 maschi; e questo quantunque siano state combattute in ogni modo.

Gli avvenimenti accaniti sono i greci che pure tengono scuole, però esclusivamente greche. Essi giunsero per fino ad andar sulla porta dei nostri locali a trascinar via i bambini!

Anche il nuovo governo turco ci è nemico. Per far diminuire la frequenza, ha sparato la voce che le nostre scuole saranno abolite, e che siccome il governo italiano chiederà un forte indennizzo, questo dovrà essere pagato da chi manda i bimbi ad istruirsi da noi.

Qualche cosa in tal modo ha ottenuto; ma ci vuol altro a far disertare completamente le nostre scuole! Poiché chi le frequenta, oltre all'istruzione ha tanti altri vantaggi non disprezzabili, come quello di aver gratuitamente per se e per la famiglia le visite di un medico laureato e la distribuzione delle medicine, e le ragazze la proprietà degli oggetti fabbricati durante le lezioni di lavoro col materiale che viene fornito a spese del nostro governo.

Quanto le scuole italiane di Valona ci costino, non so; ma certo son danari ottimamente spesi; l'influenza morale della nostra lingua e della nostra cultura è il primo passo ed il più razionale per quella del nostro commercio.

La nostra penetrazione commerciale in Albania dovrebbe avere un duplice carattere: importazione di quegli oggetti che la assenza assoluta di ogni industria rende mancanti, e lo sfruttamento agricolo del territorio.

La Bassa Albania per la sua stessa costituzione geologica ha terreni fertillissimi, ma l'indolenza della popolazione fa sì che restino completamente abbandonati e che la sola coltivazione veramente proficua sia quella dell'olivo e quantunque la fabbricazione dell'olio tranne qualche rara eccezione sia ancora fatta con mezzi primitivi che danno un olio non troppo fine e che non utilizzano tutto il prodotto del frutto in questi ultimi anni la produzione di olio abbia raggiunto nel distretto di Valona, 4 milioni. Il prezzo dei terreni non è troppo

elevato, e mi si racconta di un principe ungherese che tiene in affitto una estensione di 52 milioni di metri quadrati per la somma di 1800 lire annue.

Una coltivazione intensiva e razionale dovrebbe dare utili favolosi. Per quanto riguarda direttamente l'importazione di merci italiane in Albania, essa è andata sensibilmente aumentando in questi ultimi anni, ma non è ancora quale dovrebbe essere data la brevissima distanza, appena una quarantina di miglia, dall'Italia.

Quando si pensa che un commerciante di Valona può, partendo la sera, rimanere a Bari tutto il giorno dopo ed essere a Valona nel mattino seguente; può raggiungere Napoli in 24 ore e Roma in poco di più, sembrerebbe che tutto il commercio dovesse esser fatto da noi. Invece no; molto, moltissimo si fa ancora con Trieste e non per guerre di tariffe fra il Lloyd austriaco e la Società Pugliese, che le hanno uguali; ma

perchè il commercio italiano non fa credito a quello albanese, mentre invece lo accordano, ed ampliano, i commercianti triestini. Ne viene che ancora molta roba in Albania s'importa dall'Austria, e molte volte anche merce italiana; il nostro riso, per esempio, che è acquistato a Trieste l...

Dopo aver visitate le scuole, facciamo un giro per la città mentre il cielo va oscurandosi e la gente scoppa dalle vie e solo sulle soglie delle botteghe si sta ancora lavorando al lume del petrolio.

Ritorniamo verso le 18 a bordo, per il pranzo, al quale è invitato il cav. Bosio che ci fu, durante tutta la giornata, largo di ogni gentilezza.

Alle 20.30, poco dopo l'arrivo di un grosso piroscafo dal Lloyd, salpiamo, dirigendoci verso l'apertura di Saseno, sotto una pallida luna che, pur velata da nubi, illumina la baia calma e tranquilla.

prof. Giuseppe Ferrigno.

Cronaca Provinciale

Modificazioni al tracciato della Motta-S. Vito

Il Ministero dei lavori pubblici con decreto in data 22 dicembre, pervenuto ora alla Prefettura stabilisce quanto segue:

Lo ha approvato il progetto di variante 10 ottobre 1910 presentato dalla Società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane, concessionaria della costruzione della ferrovia S. Vito-Motta-Portogruaro, per l'abbinamento di un'unica sede a doppio binario dei due tronchi Motta-S. Vito e Motta-Portogruaro, fra le progressive rispettive 0+247.6-4-371.13 e 0+247.4-390.66.

La Società Veneta dovrà presentare alla superiore approvazione i progetti esecutivi delle travate metalliche occorrenti per l'attraversamento del fiume Livenza (nuova inalterazione) e del Borida, redatti in modo completo tanto per la parte muraria che per la parte metallica e giustificati coi necessari calcoli di stabilità.

III. La Società Veneta dovrà presentare pure alla superiore approvazione la perizia dettagliata dei lavori contemplati nel progetto di variante e quella dei lavori previsti nei corrispondenti tratti di linea; secondo il progetto esecutivo approvato con Decreto Ministeriale 22 febbraio 1910, adottando per l'una e per l'altra perizia i prezzi della tariffa allegata alla convenzione di concessione.

IV. I R. R. Prefetti di Treviso, Udine e Venezia e il R. Ufficio Speciale delle ferrovie, cureranno nei limiti delle rispettive competenze l'osservanza del presente decreto.

I lavori della ferrovia

Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento: Da qualche giorno sono incominciati i lavori della ferrovia S. Vito Motta Portogruaro.

La Società Veneta assuntrice del lavoro, ha dato per lotti l'impresa del lavoro stesso a piccoli imprenditori del circondario, e si lavora alacremente.

Però i possidenti espropriati dei terreni, trovando le indennità assegnate troppo basse, hanno fatto tutti opposizione ricorrendo al R. Tribunale per la nomina di altri periti per ottenere la liquidazione di una più giusta indennità.

Il reparto dei consiglieri tra le frazioni di Comeglians.

Caso abbastanza curioso.

Ieri l'altro la Giunta Provinciale Amministrativa in sede di contenzioso pubblicò la sentenza riguardante un ricorso delle borgate Comeglians, Runchia-Calgareto e Mielli, col quale alcuni di quegli abitanti domandavano il reparto dei consiglieri nelle cinque frazioni di cui si compone il comune.

Il Consiglio comunale di Comeglians aveva fatto buon viso al ricorso e autorizzato il sindaco ad esporre tutte le pratiche necessarie presso la G. P. A. La discussione della domanda era stata fissata per il 17 dicembre, ma nessuno degli interessati, né sindaco, né periti si fece vivo.

Per cui la Giunta emise sentenza con la quale decise di non aver provvedimento da prendere circa la domanda di Comeglians, Runchia, Calgareto e Mielli.

Latisana

Per l'albero di Natale.

La geniale festiciola dei nostri bimbi è fissata per venerdì prossimo, festa dell'Epifania, nell'ampia e bella sala superiore del palazzo della signora Maria Comand vedova Taglialegna, che gentilmente la concede. Si svolgerà dalle 14 alle 19. La sala sarà straordinariamente illuminata a luce elettrica, generosamente accordata dalla Ditta Eredi Biaggini di S. Michele. Nel fondo, raggiante di luci e di doni, spiccherà l'albero di Natale. Il sos-

piro e il sogno di tanti teneri cuori a rendere la festa più diletta, suonerà un'orchestra composta di egregi dilettanti del paese. L'ingresso sarà a pagamento, con diritto a una tazza di tè.

Come sapete, l'utile dell'incasso va a beneficio del Patronato scolastico, iniziatori della festa; e lo scopo ha incontrato talmente le simpatie della cittadinanza, che questa, pronta, e molto generosamente concorre con le sue oblazioni, si che furono raccolte intorno a 650 lire.

Eccovi il programma della festiciola:

Marcia ed ingresso dei bambini - lettura del prof. Gellio Cassi di propri versi sull'albero di Natale - coro di bambini - distribuzione dei doni ai fanciulli poveri delle Scuole (una pezza per vestito, dolci, giocattoli) - gran valzer - uscita dei fanciulli - danze.

Meritano fin d'ora speciale elogio il Patronato scolastico, presieduto dal signor Carlo Peloso-Gaspero, il maestro Ghion egregio direttore delle Scuole elementari e la signora Maria Comand-Taglialegna.

Per la festiciola, è assicurato un grande concorso: essa segnerà indubbiamente una bella pagina, degna di lungo e simpatico ricordo, sia nell'animo dei piccoli beneficiari e delle loro famiglie, sia in quello dei partecipanti.

Frisanco

Mancata nomina del Sindaco.

Non fu possibile, nella seduta consigliare di ieri sera, mettersi d'accordo sulla nomina del Sindaco.

Su 19 consiglieri presenti alla seduta, la votazione diede sempre lo stesso risultato: voti 9, Danella Pietro di Frisanco, voti 9 Colussi-Corte Pietro della frazione e Pian delle Mirie e 1 scheda bianca. In causa di ciò la nomina tanto del Sindaco che della Giunta si dovette rimandare alla prossima seduta.

Auguriamo che in questo frattempo si addivenga ad un'intesa, per dare al Comune una buona amministrazione di cui ha tanto bisogno.

Panna

Flori di arancio.

Ieri sera alle ore 19 si sono uniti nel vincolo religioso ed oggi in quello civile il dott. Ettore Vero e la gentile signorina Ines Girolami.

Alla coppia felice i nostri auguri sinceri.

Gavasso Nuovo

La latteria sociale.

La latteria sociale, istituita nello scorso anno, funziona egregiamente, e la confezione del formaggio e del burro è ottima. I locali sono stati ridotti con tutte le reg. le tecniche, ed il macchinario è di quelli di ultima creazione.

La latteria di Gavasso è una latteria modello.

Va data lode dell'ottimo funzionamento alla solerte amministrazione della latteria stessa e in special modo al signor Domenico Marsilio con tanta solerzia si occupa nelle mansioni.

Pordenone

Un bravo artista.

(A. P.) Nel negozio di manifatture del sig. Greattini Bosmo e C. da due giorni è esposto uno splendido ingrandimento allo sfumato del Cav. uff. Gio. Batta Damiani. Il lavoro è magnificamente eseguito ed è somigliantissimo.

Esso fu eseguito dall'artista Adelchi Pignatelli.

Strada pericolosa.

La strada che dalla ferrovia Zanari, attraversando il passaggio a livello, va al cotonificio veneziano di Roragrando, è frequentatissima, non solo dagli operai della industria suddetta e della cartiera Galvani, ma specialmente da quella parte del paese di Roragrando, località quattro strade che in questi ultimi anni ebbe un notevole sviluppo edilizio.

Associazione per il 1911 alla Patria del Friuli

L'unione tra la Patria del Friuli ed i Friulani è così intima e cordiale, che non sentiamo il bisogno di ripetere promesse o vanti. Noi diciamo soltanto che, se cercheremo in corso d'anno di migliorare ancora, il nostro foglio, i Friulani sanno che manterremo la parola.

Associazione alla PATRIA DEI FRIULI

per 1 anno per 3 mesi per 3 mesi
L. 15. — 7.50 — 4. —
Nel Regno: per 1 anno per 3 mesi per 3 mesi
L. 15. — 7.50 — 4. —
All'estero: associandosi presso gli uffici dove si risiede, il costo viene ad essere di circa lire 24 annue.

Associazioni cumulative.

- Si può avere la Patria del Friuli e la Stagione, gran giornale della moda pagato cumulativamente L. 21.40
- Il *Giornale del bambino*, con supplemento speciale per bambini, e il *grillo del focolare* L. 19.—
- Il *Giornale illustrato della biancheria* col supplemento *Per la casa* L. 19.—
- La *Moda pratica*, edizione speciale per l'Italia L. 19.—
- La *Grande Italia*, periodico settimanale cui collaborano gli scrittori più insigni d'Italia L. 19.—
- La *Stampa sportiva*, l'unica rivista di sport che incontri il favore generale, edizione di lusso L. 22.50
- La *Variazioni*, rivista mensile e ricamante illustrata con disegni e fotografie di attualità e curiosità L. 19.—
- La *Verità*, tenore della famiglia, periodico mensile in gran formato, con ricami, disegni, modelli, tavole, ricami ecc. L. 20.75
- La *Domenica dei fanciulli*, che conta undici anni di vita meritatamente sempre più prospera L. 19.—
- Conferenze e Profezioni* — *Minerva Medica* — *Minerva Agraria* — *Viaggi e racconti* sono quattro pubblicazioni accreditate, ben note a un gran numero di lettori. Ciascuna di esse è sciolta L. 19.—
- Il *Bazar* Rivista illustrata quindicinale di mode e lavori per famiglia, mensile L. 22.50
- Rivista per signorine* Periodico mensile di scienze, lettere, arti L. 17.—
- La *Scienza in famiglia* Rivista pratica mensile di scienze, lettere, arti ecc. L. 17.—
- Le *Scienze in famiglia* (supplemento alla *Scienza per tutti*) — *Prima rivista di aviazione e di aeronautica* ora vede la luce in Italia, consta di 8 pagine di testo, con illustrazioni in fototipia L. 17.—

Premio gratuito

A TUTTI GLI ABBONATI

Splendido ed artistico Ingrandimento Fotografico al Platino formato 38 X 48 eseguito dal Premiato Stabilimento Fotografico Industriale Ditta e Bernini di Milano. Risembianza perfetta. — Esecuzione accurata. Valore del quadro L. 10. — la nostra amministrazione lo dà

Gratis a tutti gli abbonati.

Dirigere la fotografia sulla quale si desidera l'ingrandimento all'indirizzo del nostro giornale e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il quadro al proprio domicilio con in omaggio solo le spese di trasporto, imballaggio e costo passe-partout



Formato dell'ingrandimento cm. 33 X 43 montato in elegante passe-partout, decorato. in L. 2.00.

Detta strada è assai angusta per l'antico transito ed è per di più priva di illuminazione; né le numerose disgrazie che in essa accadono, né l'esser stato vietato dal comune il passaggio con carri, trattengono il passante dal frequentarla, giacché in essa ravvisa una naturale e logica accortezza. Noi perciò preghiamo vivamente l'autorità comunale che, al momento non può pensare all'allargamento di quell'arteria importante anche nei rapporti con altri comuni, voglia almeno provvedere a d'adarnè le tenere fitte.

I complici di « Si. ra Nina ».

29. — La padrona dell'osteria « Al Depasito » in Via Colombera, di cui ieri annunciammo l'arresto, naturalmente doveva avere dei complici. Nel carcere militare si trovano due soldati che a quanto sembra avrebbero portata la loro coperta di lana dalla caserma all'osteria. Oggi venne poi arrestato certo Teo Enrico, un alto e grosso uomo quarantenne ex direttore del Caffè nuovo, ora commerciante in pesce, il quale, stando qualche indizio, sarebbe stato lo spacciatore delle coperte ossia quello che dall'osteria le trasportava alla vendita.

Ampezzo

Per i bimbi che hanno freddo in un comune del Mandamento si ha il coraggio di lasciare le scuole prive di legna; i bimbi tremano dal freddo e le insegnanti sono costrette a chiedere la legna; per riscaldare la stufa ai bimbi stessi o portarla dalla propria casa? Non vi pare che queste siano cose da medio Evo? Che dovrebbero fare le madri? Tenere a casa i figliuoli e portarli in Municipio a protestare.

Appatto dazio. Col 31 dicembre la ditta Lettis cav. Gino di Treviso cessa di essere appaltatore del dazio che teneva da cinque anni per lire 10300, e vi subentra la ditta Agnoli, Leonardo di Lozzo che rimase deliberataria del dappalto stesso per cinque anni per lire 14510.

Ipotesi aumentano; speriamo che il Municipio provveda ai tanti bisogni delle nostre scuole.

Spilimbergo

La scomparsa di un ottimo cittadino ieri, nella ore pomeridiane, spirava il cav. Gio. Batt. Concina. Era ammalato da una settimana circa. Col cav. Concina è scomparso un uomo che cercò sempre di essere utile al proprio paese e che tutti amavano e stimavano per la rettitudine e la bontà. Egli ha servito il Comune per ben quarantacinque anni, come consigliere, quale assessore; e come assessore ai lavori

pubblici, fece parte delle amministrazioni Dianese, Lanfrin, Pognicci, Concari, Zutti-Linzi e ultimamente di quella Ciriani.

Tanta era la stima da lui conquistata presso i suoi concittadini, che nessun partito cercò di combatterlo, poiché in lui si riconosceva l'uomo giusto, che è superiore alle competizioni di parte e che non ha per fine che la verità e il bene.

Nell'agosto, l'estato aveva presentato le sue dimissioni.

Ho desiderio e direi quasi diritto di riposare e di veder un po' lavorare gli altri — diceva egli bonariamente.

E ne aveva infatti diritto, dopo nove lustri dedicati al suo paese, di cui lo si può considerare benemerito. In riconoscimento appunto di queste benemerite, il governo del Re, su proposta del presidente dei ministri, lo aveva nominato cavaliere della Corona d'Italia.

All'ottimo cittadino scomparso, a lui che al ben far pose l'ingegno con reverenza e mestizia, il saluto nostro e la nostra gratitudine; alla famiglia, e massimamente al figlio Pino, caro amico e corrispondente nostro, le espressioni della più profonda condoglianza. (La Patria).

Codrolopo

Benini a Codrolopo. 29 (B) — Oggi, col diretto di mezzogiorno, il comm. Ferruccio Benini ha fatto una scappata da Udine a Codrolopo. Erano ad attendere alla stazione ferroviaria il sig. Pietro Giusti presidente, Agostino Cavarzere, Carlo Carlini e Giacomo Paschera membri del Comitato per l'inaugurazione del Nuovo Teatro Lazzarini.

Il comm. Benini dopo una rapida visita al nuovo teatro che si sta ultimando e del quale egli espresse la sua soddisfazione, fu ospite del sig. Sindaco cav. Moro. Il comm. Benini uscì da casa Moro in automobile assieme ai membri del Comitato ai quali si univa l'avv. Rubbazzar, e ripartì per Udine col treno delle ore 15.

Durante la breve visita del celebre attore, venne fissato il seguente programma per le due recite straordinarie nelle sere del 9 e 10 gennaio p.v. che saranno eseguite dalla Compagnia Benini:

9 gennaio: « Zente refada » commedia in 3 atti di Giacinto Gallina. — « Recluso volontario » monologo di Guido Podrecca il valoroso pubblicista friulano.

10 gennaio: « Serenissima » commedia in 2 atti. Capolavoro di Giacinto Gallina. — « Maridemo la suocera » commedia in 1 atto di Colorno.

« Zanzefole », rimedio sicuro contro l'infazione; malarica. Felice Biseri Milano.

Cronaca cittadina

L'orlo dai nonos

È prezioso lavoro del chiaro poeta Pieri Corvatti. La « Patria » è ben felice di poterlo domani offrire ai lettori. In esso l'autore fa sentire, da par suo, la nota gentile dell'affetto ricamata sopra un fondo di serena mestizia.

Una pergamena al comm. Aristide Bonini.

Ieri alle 10, presenti on. Caratti, presidente, avv. Bertacchi e il sig. Vittorelli consiglieri della Cassa di Risparmio, gli impiegati dell'Istituto offrirono al loro benemerito direttore comm. Aristide Bonini una artistica pergamena in segno di congratulazione o di omaggio per la meritata onorificenza di cui l'egregio uomo è stato recentemente insignito su proposta dell'on. Luzatti, presidente dei Ministri.

La pergamena è un fine pregiato lavoro del giovane e valente artista sig. E. Pizzini, Porta un'ornamentazione in stile bizantino con la figura d'un angioletto librante nel mezzo, sotto, ai lati d'un vaso da cui s'istilla fiorita, fanno capolino due teste di leone.

La pergamena porta poi la seguente dedica in carattere gotico:

« Al comm. Aristide Bonini, da cinque lustri direttore benemerito della Cassa di Risparmio di Udine cui dedico con indefesso amore la saggia ed integra opera sua di capo esemplare, al venerato maestro gli impiegati in segno d'affetto. »

Ferrini Luigi, Piva Federico, Kopezig Giorgio, Tonetti Antonio, Monti Giovanni, Alberti, Visentini Antonio, Giorgi Emilio, Stazi Giovanni, Gobetti Carlo, Romanelli Francesco, Girardinotti Vittorio, Francescato Sino, Cesare Ottaviano, Cozzani Glona, Selva Angelo.

Nell'angolo a sinistra sotto le firme è inciso lo stemma di Udine col vecchio Castello; in fondo, nel mezzo, si legge la data Udine XXXI XII-MOMX.

La pergamena fu presentata al commendatore dal segretario della Cassa sig. Luigi Ferrini, « a nome dei colleghi che vogliono (egli disse) « in tal modo esprimere al loro direttore il compiacimento per la onorificenza recente. »

Il comm. Bonini si mostrò vivamente grato del dono, ringraziando commosso aggiungendo che, siccome per lo passato, anche per il tempo che gli rimarrà ogni sua energia procurerà di dedicare all'Istituto per continuare con la soddisfazione dei suoi cari impiegati, la bella tradizione.

Un on. Caratti si compiacque di neo-commendatore per l'onorificenza e per l'attestazione di stima da parte degli impiegati.

E noi registriamo con viva compiacenza questa prova di reverente e grato affetto degli impiegati verso il loro Capo.

Gli « edilizi » domanderanno aumento.

Intestata « Federazione Nazionale edilizia » — « Camera del Lavoro di Udine e Provincia », fu presentato il seguente proavviso:

Ai signori imprenditori e capomaestri di Udine

Le leghe degli operai addetti all'arte edile di Feletto, l'Aderno, Rizzi e Colugna, colla presente si pregiano avvertire i signori imprenditori e capomaestri del comune che è loro intendimento compilare un memoriale per addizione a quei miglioramenti di salari resi indispensabili dalle odierne condizioni della vita sociale.

Per quanto la assemblea non abbiano ancora precisato i singoli articoli del detto memoriale, è opinione generale dei federati di includere fra l'altro — l' richiestà di un minimo di salario di 48 cm. per maestri muratori di 33 cm. per gli apprendisti di 29 per i manovali di 19 per i garzoni tenendo ferma la media attuale dell'orario.

Le rappresentanze sottoscritte reputano doverosa questa comunicazione onde imprenditori e capomaestri ne tengano norma prima di impegnarsi nei nuovi appalti e lavori.

Seguono le firme.

Per il « trapezio »

Nel resoconto del Consiglio Comunale per un errore tipografico fu ammesso che tra i favorevoli alla località di via Dante volò anche il co. Orazio de Belgrado.

Sindaco che giura.

Il cav. Serafini, rieletto sindaco di Tarcento, ieri l'altro dinanzi al Prefetto prestò il giuramento di rito.

Senola popolare superiore.

Stasera alle 20.30 il prof. Giuseppe Rovere parlerà su: « gli elementi più efficaci dell'arricchimento italiano ».

Due girovaghi arrestati a S. Daniele per un furto di cento lire

I girovaghi Luchiaz Giorgio di Vazzola (Treviso) e Modolo Emilio di Carlo d'anni 18, entrarono l'altro giorno nel negozio del signor Bernardino Tomadoni da Mortegliano. Mentre il primo intratteneva a chiacchierare il Tomadoni nella cucina attigua alla bottega, il Modolo avrebbe involato da un cassetto un portafoglio contenente circa un centinaio di lire.

Fatto il colpo i due galantuomini ordinarono due bicchieri di grappa, bevettero e se n'andarono.

Non molto dopo il Tomadoni, accortosi del furto, denunciava alle autorità i due girovaghi, arrestati ieri l'altro a S. Daniele.

Albero di Natale alla Scuola e Famiglia

Il freddo e il vento dispettoso del pomeriggio, non impedirono che alla simpatica festiciola dell'albero di Natale intervenisse numeroso pubblico.

Nell'ampia palestra di ginnastica a S. Domenico, rischiarata dai finestroni che guardano nel cortile della scuola si ergeva nel mezzo l'« albero »; un bel pino dal bel verde carico, ricco di luce, di colori, di dolci di giocattoli. Dal ramo infatti, occhieggiava lampadine elettriche, e pendevano trombette, fazzoletti, palline dorate, fili d'argento...

Nota: il sindaco comm. grande uff. Pedicò con la sua signora, la vice presidentessa sig. Fanny Fracassetti il comm. prof. Libero Fracassetti, il comm. Miani, il dottor Giulio Cesaro, il cav. Perosi, il direttore della R. Scuola Normale prof. Modotti con la sua signora, insegnanti, signore gentili e signorine leggiadre e mamma e sorelline.

I bimbi presenti erano 450; regolarmente frequentano la scuola circa 470. Erano tutti raggianti e salutavano l'albero fantastico con lo sguardo desto ed i sorrisi chi di meraviglia e con gli occhiali, in fila a due a due, per ordine furono condotti dalle loro aule, nella sala, accompagnati rispettivamente dalle signorine.

Si fece a stento un po' di silenzio; sedette al pianoforte il sig. Arturo Blasig e i bimbi cantarono in coro a due voci il saluto all'« albero », all'albero, cantarono con grazia. Poi una vocina infantile ma intonata s'elevò da sola, ascoltata col più vivo compiacimento, applauditata con calore.

Segui un canto accompagnata da giuoco giuoco: le bimbe più grandicelle vestite in bianco alcune, in rosa altre in celeste terze, a passo di musica, intrecciavano una danza in giro all'albero, accompagnandosi col ritmo del cant.

La bimba Vittorina Bottoni recitò un monologo. — Zitti, disse, che parla l'albero; — e narrò con la sua grazia ingenua di tutti coloro che hanno i denti, e ringraziò con le sue parole dettate dal cuore le buone persone che avevano procurato la festa dei bimbi-poveri.

Le parole del monologo sono della signorina Anna Bertoli.

Segui un secondo coro a due voci, fra i bimbi e le fanciulle. Applauditò come il primo. Quindi cominciò la distribuzione dei dolci.

Un casta federata dai colori italiani erano pronti i cartocci che la gentile signa direttrice Bianchi dispensava man mano che i piccoli allievi le sfilavano dinanzi.

Con le manine in terra, ad uno ad uno, prima le fanciulle, poi i bimbi mi passarono vicino. Io vidi quegli occhi ridenti ammirare l'albero; vidi quei felici — di quanto mai lieve trama s'intesse la felicità infantile? — fermarsi il passo, toccare con le loro manine i fili d'argento; i vidi prendere il cartoccio di dolci e sorridere di gioia, stringerlo sotto il braccio alcuni, altri aprirlo sul momento per vedere e... per assaggiare.

Una giocondità comunicativa commovente!

Con quanto desiderio l'avranno aspettata è da immaginarsi l'Albero di Natale è una festa che pochi l'hanno nelle proprie case e nessuno di quei bimbi avrebbe avuto il piacere di assistervi se la bontà dei cittadini non vi avesse concorso.

Seppi che le signorine hanno già cominciato a dispensare i vestiti e gli zoccolotti ai più bisognosi, e ho veduto tante bambine con gli zoccoli nuovi che sfilavano rumorose, molti con il vestitino donato. Soave efficacia della bontà cittadina!

Terminata la festiciola e ringraziata tutte quelle buone signore che avevano avuto anche il disturbo di assistervi, gli scolari furono accompagnati nelle aule dalle loro signorine ed io, con il consenso della egregia Direttrice, mi fermai per assistere al « congedo ».

Erano quasi le sei, quando scesero nell'ampio cortile, quasi imbaccucato nel mantello, quale altro in semplice sciappa.

E tutti avevano nelle mani il loro involino per portare a casa, forse per dividerlo coi fratellini, o con la mamma... Dei maschi, qualcuno teneva le mani vuote e parlava forte e diceva che aveva già mangiato tutto...

Le direttrice, sempre vigile e paziente, quando a stento ottenne il silenzio, chiamò il nome di una contrada e una fra le bimbe più grandicelle uscì dalla fila e come « maestra » riordinò per due tutte coloro che s'avanzavano per incamminarsi con lei. Così per ogni contrada una fila di bimbi o di bambine, sotto la guida di un capo « responsabile » e « obbedito », il quale deve procurare l'ordine, il silenzio, durante l'intero cammino, per quanto sia possibile ottenerlo.

Ed ogni capo consegna per via nelle rispettive case i suoi dipendenti. Così quei piccoli sono educati al rispetto, all'obbedienza; tante famiglie disgraziate che non saprebbero dove e come tenere i propri figli dopo le ore della scuola; mercé la Scuola e Famiglia hanno un grandissimo aiuto morale, di ben maggior valore ancora che la benefica refezione.

Parroco sospeso

Protesta degli abitanti. Stamano, vennero da Mortegliano una ottantina di giovanetti a protestare dinanzi al Palazzo Arcivescovile contro un decreto dell'Arcivescovo che sospende quel parroco, don Pascari.

Gazzettino Commerciale.

Grani. Nella settimana decorata, furono portati sulla piazza eccelsi 1804 di granturco, 352 di cinquantino e 131 di sorgrosso. I prezzi si aggirarono: da L. 12.50 a 14.25 l'ettolito per il granturco giallo; da 12.50 a 14.50 per il bianco e da L. 10 a 11 del cinquantino.

I prezzi per frumento sono ancora bassi, nella notifica municipale, lire 20.30 a 21.25 per ettolito, pagati a 25.50 — 26.50 per quintale.

Carne. Si mantengono prezzi elevati. Nei buoi L. 212 per quintale di peso morto; nelle vacche (192); nei vitelli da 110 a 120 (con qualche ribasso, quindi, in confronto di quindici giorni fa). Per la carne di maiale sono segnate L. 105 a peso vivo e 118 a peso morto.

Frutta. Discreta la qualità delle castagne portate sul mercato: quintali 407.76, venute da lire 13 a 18. Di pomi, furono portati quintali 54.17 e venduti da L. 18 a 77; di pere, quintali 26.32, vendute da 18 a 70; di noci, quint. 3.39, vendute da 50 a 75.

Mercato suini e ovini

Al mercato di ieri entrarono suini 540; ne furono venduti 252 così specificati: da latte 87 da L. 9 a 23; da 2 a 4 mesi 52 da L. 29 a 41; da 4 a 6 mesi 48 da L. 48 a 56; da 6 a 8 mesi 40 da L. 63 a 84; da 8 a 10 mesi 25 da L. 92 a 150 — Pecore nostrane 20, vendute 15 per allevamento. — Castrati 36 venduti per macello a L. 1.10 al chil.

Due friulani implicati in un processo politico a Trieste

Già demmo notizia del processo intentato dal Tribunale di Trieste contro sedici giovani arrestati nelle dimostrazioni colà avvenute il 4 settembre u. s. contro la calata degli slavi. Il processo fu prorogato per malattia di un teste d'accusa che ora è morto.

Dei sedici giudicabili, quindi sono minorenni; fra essi, due friulani: Vittorio Bevilacqua, d'anni 15 per tinenta a Udine, apprendista elettricista; e Luigi Morassi da Maniago d'anni 18. Il primo è difeso dall'avv. Rossi; il secondo, dall'avv. Mussafia.

Nell'interrogatorio il Bevilacqua disse di non essere colpevole.

Alle 9 e tre quarti dal 4 settembre egli ed il Valle, altro accusato, si recarono a vedere se fossero arrivati gli sloveni.

In via della Pescheria si trovarono sbarrato il passo dalle guardie di P. s., perciò ritornarono indietro. In via Giouè Carducci seppero che al « nerva » era stato spezzato tutto il « nerva » poi che avevano danneggiato anche le banche. Negò di aver preso qualsiasi parte alle dimostrazioni.

Pres. Conosceva lei il Demarco? — Lo conoscevo di vista.

Egli « sostiene di averlo visto lanciare pietre contro il « Minerale » in via Nuova.

Non è vero.

Eppure è lui che lo dice!

Può dire ciò che vuole.

Eh no, perché sapeva di assumersi una bella responsabilità.

Cosa sapeva di responsabilità lui? Era senza carattere!

Lei dice così perché non testimonia dal morto.

Devo spiegare — dice l'accusato — come fu che fui arrestato? Russo fece il nome di un certo occupato all'officina Galatti. Siccome io mi chiamo Vittorio e lavoro pure nell'officina Galatti, così arrestarono me. Allora io dissi — perché non avevo paura di niente — che ero il Bevilacqua e perciò arrestarono anche il Bevilacqua.

Viene pure interrogato Luigi Morassi che si protesta innocente.

Tolmezzo

Bambino colpito da una schloppetta (Nostro fonogramma.) Fu accompagnato al nostro ospedale il bambino Angelo C. Iman d'età 4 da Iorni di Sotto, per essere medicato. Ieri il poverino accettabilmente, in casa, fu colpito da una scarica a palloni nella cecità sinistra, un suo zio maneggiava, non sa perché, l'arma.

Il paziente fu medicato dal Dr. Cecchetti che gli estrasse alcuni palloni. La guarigione sarà tarda.

Gemona

Padre e marito esemplare. Tale: Giuseppe Angeli d'anni 54 parte di Via Villa perché l'altro minacciava la moglie e i figli disse di volerli uccidere fu tratto in arresto.

Sono note le gesta dell'Angeli contro i famigliari, egli il 20 corse in osteria liscio andare un pugno un occhio alla propria consorte, il dott. Celotti giudicò guaribile un mese.

Tarcento

Teatro. Sabato 31 e domenica 1 Gennaio vremo qui due graditi spettacoli varietà. Miss Evelina con la sua compagnia, dopo essersi fatta tanto plaudire anche recentemente a Spilimbergo e verrà a farci passare liete sere. Gli artisti sono conosciuti favorevolmente. Auguriamo buoni fatti.

La Scuola e famiglia

La Scuola e famiglia è tra le istituzioni più benemerite della città e meritevole che tutti le diano o intero il loro appoggio.

Al comitato dell'infanzia. Si è riunito il Comitato per la nomina della presidentessa in sostituzione della compianta estinta baronessa Eugenia Morpurgo.

Con 20 voti su 21 votanti venne eletta la nobildonna Camilla Kecker-Pedicò.

Beneficenza

Cristano, Pio Gastone e Fausto Germano Ridomi, felici per la guarigione della loro mamma, offrono lire 100 per la cura estiva ai monti ed al mare di un bambino dell' Ospizio Esposti.

Un mercato furto alla ferrovia

Tro arresti. L'altro ieri la ditta fratelli Dal Torsò aveva richiesto in stazione due carri per caricare legnami. Fu dato ordine che i due carri fossero spinti nel magazzino della ditta, comunicante con la rete dei binari.

E così fu fatto. Gli operai del Dal Torsò si misero al lavoro, quando il capo s'accorse che su uno dei carri c'erano sei casse contenenti due late di petrolio l'una.

Si diresse in stazione per avvertire che venissero a levare la merce; ma tornato in magazzino non trovò più le casse; qualcuno evidentemente le aveva fatte sparire. Lontano però non potevano essere state trasportate. Dopo alcune ricerche furono infatti trovate nascoste in un angolo del magazzino tra il muro e i legnami verso la campagna. Era evidente; i trafigatori avrebbero atteso la notte per portar via il petrolio.

Denunciato l'accaduto alla questura questa dispense un servizio d'appostamento nella sera.

Ieri mattina il delegato sig. Panigdi tornò e riuscì ad assodare che autori del tentato furto dovevano essere tre operai alle dipendenze del Dal Torsò: Ferdinando De Sabbato d'anni 18 nato in Premariacco e domiciliato a Pradamano; Giuseppe Peroldi di Luigi d'anni 22 di Pradamano e Giuseppe Serico di Domenico abitante in Chiavris. Furono tutti e tre arrestati verso le 11 di ieri.

Furto di 45 lire

Antonio Bertozzi, muratore, ieri mentre lavorava nell'Ospedale civile fu derubato di L. 45 che aveva lasciato nella giacchetta. Ha sporto denuncia.

Ieri percorrendo Via Aquileja

Posta, Piazza Vittorio andando fino all'Albergo Croce di Malta, vennero smarrite L. 80 delle quali 70 in carta e 10 in argento involti in un pezzo di carta.

Mancia competente all'onesto che vorrà portare il tutto all'Albergo Croce di Malta.

Alla Pasticceria Dorta oggi e domani trovansi freschi i Panettoni, specialità della Ditta. Sabato Kräpfen caldi e Meringhe alla panna.

Approfittate d'una buona occasione! Tanto per alberghi che per privati per regali o come capo d'anno, trovansi nella premiata macelleria di La qualità di Giuseppe Del Negro in Via Pellicceria i veri tagli di parco, finissimi, a prezzi più che convenienti.

Panettoni

sempre freschi alla pasticceria Galanda.

Bares, Tubaro e Mirino a Firenze.

In attesa che il ricorso in Cassazione, per le condanne degli assassini alla Posta, venga discusso, i tre condannati Bares, Tubaro e Mirino saranno tradotti alle carceri giudiziarie di Firenze. Di qui, avvenuta la discussione del ricorso, s'ranno destinati e trasportati ai rispettivi luoghi di pena.

Velocipedi, motocicli, automobili.

Dal 1.º gennaio tutti i velocipedi, i motocicli e gli automobili in circolazione sulle aree pubbliche devono essere muniti del contrassegno metallico di tassa del nuovo tipo stabilito, secondo le varie specie di veicoli, col regio decreto 10 novembre 1910 n. 814.

Trattenimenti e Spettacoli

TEATRO MINERVA

L'onorevole Campodarago. La nota brillante commedia di Libero Pilotto, rappresentata come sempre superbamente dalla compagnia Benini fu gustatissima: ieri sera da pubblico numeroso.

Stasera una novità « El Miracolo » scene giuose in 3 atti di Nino Martoglio.

Lo spettacolo di domani a sera. Per l'avvenimento artistico che seguirà domani a sera al Minerva, a scopo di beneficenza, con la recita del « Bugiardo » di Goldoni, di cui i principali interpreti saranno i due celebri artisti Benini e Zago, il teatro è quasi esaurito.

TEATRO SOCIALE.

Novo Cluo

Nuovo straordinario programma per questa sera:

1. Pathé Journal N. 80, ultima edizione.
2. Col fuoco non si scherza, dramma.
3. La pecora delle osterie a Lino-ford dal vero.
4. Cane spazzacamino, comica. Accompagnerà l'orchestra.

Pretura del I. Mandamento.

Pretore Borsella P. M. avv. Conti.

Processi, processi.

L'eterno Giuseppe Villavolpi per avere, da ubriaco, offeso il vigile urbano Emenegildo Strizolo, fu, come recidivo, condannato a 20 giorni di carcere e a L. 93 di multa.

Felice Donda fu Antonio d'anni 25, da Trieste, vigilato speciale, perché viaggia da Venezia a Treviso senza permesso, fu condannato a due mesi di reclusione.

Licio Toffato fu Domenico, d'anni 25, da Paderno, per quozza vessatoria, fu condannato a 5 giorni d'arresto.

Giovanni Pelosoni di Angelo d'anni 18, meccanico, perché montava una bicicletta, mancante di fanale, fu condannato a 5 giorni d'arresto.

Pietro Mazzora d'anni 49 e Pio Treleani di Casare d'anni 34 erano imputati, il primo di aver maltrattato un pa o di buoi che a mala pena facevano un carro carico di 60 carichi di carmine bianca; il secondo d'aver inalato il carmine al detto maltrattamento. Per il Mazzora fu dichiarata non provata la reità; per il Treleani il non luogo per insistenza di reato.

Ugo Parola di Casare, d'anni 33, pasticcere, imputato d'aver lasciato vagare un suo cane senza la museruola e la piastrina, fu dichiarato assolto per non essere autore del reato; fu ordinato invece rubricarsi la di lui moglie per la modesta accusa.

Antonio Orzani, «l'eterno» ubriaco, fu condannato a 25 giorni d'arresto, lo stesso reato, pagherà 5 lire d'ammenda.

Tecla Nasivera, la notissima, per ubriachezza inverosimile fu condannata a 35 giorni d'arresto.

Filomano Comisso d'anni 43, da Bertolo, per ubriachezza pagherà L. 10.

Bruno Romolo fu Cesare d'anni 33, macchinista, Emilio Della Rosa di Angelo, fornaio d'anni 39; Attilio Vaccaroni di Felice, pittore, d'anni 25, perché disturbavano la quiete notturna, furono condannati, i primi due a L. 20, il terzo a L. 25 d'ammenda.

Giovanni Perini fu Giorgio, fabbro, di Udine, Zelo De Luca di Luigi d'anni 31, sarto e Luigi De Luca fu Giuseppe d'anni 50 sarto per esso, erano imputati di sobriacchi notturni e il primo anche di false generalità; furono condannati; il primo a 70 lire, gli altri due a L. 20.

Il clamoroso processo di oggi.

Oggi davanti il Pretore del I. Mandamento avrà luogo il processo contro:

1. Emanuele Pugliese fu Eugenio d'anni 32 Capitano aiutante di Campo della Brigata «Roma»

2. Casarsa Pietro di Antonio d'anni 22 fornaio di Udine;

3. Casarsa Antonio di Bernardino d'anni 45 fornaio da Udine, imputati:

il I.º del delitto di cui all'art. 157 P. C. per essersi il 29 agosto 1910 in Udine arbitrariamente introdotto nell'abitazione di Pietro Casarsa.

b) e c) dei reati di cui gli art. 395 e 372 P. C. per avere nelle stesse circostanze tacciato Casarsa Pietro di «porco e vigliacco» e per averlo afferrato per il petto e sbattuto contro il muro.

«Quanto al terzo per avere offeso o minacciato il capitano Pugliese Emanuele con le espressioni: «vigliacco, vieni fuori vigliacco, che ti mangiamo la scabbola, vieni di sopra, che ti mangiamo il cuore, te la darò io,» e simili; di lesioni, perché nelle stesse circostanze; fatti contro il Pugliese lo afferrarono per il petto e per il collo.

Il Casarsa Antonio inoltre è accusato di avere nel 29 agosto e poche ore dopo che si era svolto il fatto riferito sopra, minacciato il capitano Pugliese in presenza di più persone ed impugnando un coltello; di avere nelle stesse circostanze, di notte e in luogo abitato, asportato, senza giusto motivo, dalla sua abitazione il detto coltello.

Sono citati tredici testi fra cui Gaggio Galliano fornaio, detenuto per furto. I difensori per il capitano Pugliese sono gli avvocati Contini e Caratti; per gli altri due, gli avvocati Mossa e on. Girardini.

Pretura del II Mandamento.

Pretore Stringari P. M. avv. Doretto

L'aggressore del gastaldo

dei conti Porcia, condannato

Il 18 ottobre u. s. a Pavia d'Udine tale Domenico Caserzo, fu Angelo d'anni 40, armatosi d'un coltellaccio (massug) avventuratosi contro il contadino Luigi Maruzzi da Chianico, gli mirava un colpo alla testa e ferendolo invece alla spalla sinistra tagliandogli gli indumenti.

Trasportato all'ospedale di Udine, il Maruzzi fu guarito in otto giorni.

Il Caserzo stava alle dipendenze del Maruzzi, per i lavori manuali, essendo il Maruzzi amministratore dei beni dei conti Porcia. Ma da qualche tempo il Caserzo lavorava a parte per la sua inestesa inclinazione al bere. Ne lo riprese il Maruzzi, ma l'altro s'impadronì al punto da appostarsi armato e aggredirlo mentre usciva di chiesa.

Il pretore lo ha condannato a tre mesi e quattro giorni, col beneficio della legge Ronchetti.

Minutaglia

Sebastiano Pontoni fu Giacomo, d'anni 38 da Lestizza, fu arrestato il 14 luglio, a Prato, fu arrestato per ubriachezza, porto di coltello e minaccia a mano armata contro l'oste Francesco Zanasi.

Fu condannato a 30 giorni d'arresto o a L. 40 di multa.

Rinaldo Pagani, per protrazione d'ora rio, fu condannato a L. 2 d'ammenda.

Giuseppe Cren se fu Giuseppe da Zeliano, per lo stesso reato a L. 6.

Cromazio Stella di Filippo da Variano, per essersi a scopo di caccia introdotto in una bandiera fu condannato a L. 55 di multa.

Teresa Giacomini d'anni 58 da Piasco, litigando con Attilia Chittari, le diede un chialfo; il 20 ottobre u. s. fu condannata a L. 71 di multa con la legge del perdono anche paghi le spese entro sei mesi.

Cancliere Torraoa.

Corte d'Appello di Venezia.

Quattro contro due.

Gi remia Girolamo di Osvaldo di anni 23, Ge omia Davide di anni 38, Geremia Domenico di anni 33 e Geremia Luigi di anni 28, in una sera dell' scorso febbraio, percorsero a S. Vito del Togliamento con pugni e calci Morla Giuseppe e Tristin Ernesto; l'uno riportò sei lesioni alla testa, guaribili in oltre 20 giorni, l'altro ferite al capo, guarite in oltre 10 giorni.

Il Tribunale di Portofonovo condannò Geremia Domenico e Geremia Davide a mesi 8 di reclusione e Geremia Girolamo e Geremia Luigi a 6 mesi e 20 giorni.

La Corte conferma. Dif. G. C. Borolini e Franceschini.

Nel mondo degli affari

CONCORDATO PREVENTIVO.

Ieri seguì un'adunanza di creditori della ditta Domenico Missio di Tarcento per addivinare ad un concordato preventivo. Non essendosi però raggiunta la maggioranza, nulla fu potuto concludere. Ci sono altri 20 giorni di tempo per concretare qualcosa.

La nuova legge elettorale

Fu pubblicato ieri il testo del disegno di legge sull'estensione del suffragio elettorale.

L'articolo primo stabilisce che fino a quando non siano completamente attuate le leggi sulla istruzione obbligatoria, forma titolo per la inserzione nelle liste elettorali l'aver sostenuto con buon esito l'esperimento per provare che sanno leggere e scrivere.

I successivi articoli fino al 10 stabiliscono le norme con cui seguiranno tali esperimenti; dei quali l'art. 97 sarà redatto verbale in due esemplari, uno dei quali con gli scritti dei candidati da conservarsi nella segreteria del comune cui l'electore esaminerà e apparterrà e l'altro da inviarsi alla segreteria della commissione elettorale provinciale.

voto obbligatorio

Chiunque senza giustificato motivo si astenga dal votare nelle elezioni politiche, è punito, con l'ammenda fino a lire venticinque. In caso di recidiva, entro il quinquennio, l'ammenda può elevarsi a lire cinquanta. In nessun caso l'ammenda può essere convertita nell'arresto a termini della disposizione contenuta nel secondo comma dell'articolo 24 del codice penale.

L'elettore che ricorre in un'ulteriore recidiva (salva sempre l'applicazione dell'ammenda nella misura indicata nel comma precedente) non può per un quinquennio conseguire veruna nomina o promozione nelle amministrazioni pubbliche, né essere insignito di alcuna distinzione negli ordini cavallereschi.

L'azione penale può essere promossa di qualunque elettore a termini dello articolo 112 della legge elettorale politica.

Sono esenti da quest'obbligo (art. 12).

a) i ministri e i sottosegretari di Stato;

b) gli alti dignitari e i ministri di tutti i culti;

c) i medici chirurghi, i veterinari i farmacisti, i notai dei comuni, nei quali siavi un solo esercente in queste professioni, quando essi debbano votare fuori della loro residenza, e gli infermieri degli ospedali;

d) gli impiegati pubblici e gli ufficiali di terra e di mare, che, per ragioni di servizio attestate dal capo dell'ufficio, non possono recarsi, nel luogo della votazione;

e) coloro che hanno compiuti i 65 anni di età.

Mille scosse di terremoto in Grecia.

Una località distrutta.

Atene 29. — Nella provincia d'Elide, e specialmente nella località di Lechaena, ci furono da parecchi giorni forti scosse di terremoto le quali distrussero quasi tutte le case di Lechaena e dei dintorni. Le scosse si manifestano ad ore determinate e sono accompagnate da spaventevoli brati. Nel corso di dodici giorni furono registrate più di mille scosse. La popolazione è accampata all'aperto sotto la pioggia dirottissima. Molti abitanti sono fuggiti a Patrasso. Il Governo ha mandato sul luogo della catastrofe tende e viveri.

Violento incendio a Messina.

Uffici pubblici distrutti.

Messina, 29. Un violentissimo incendio si è sviluppato accanto al padiglione dei telefoni e dei telegrafi, ed ha distrutto i baraccamenti di Piazza Roma, tra cui si trovava l'ufficio di mantenimento delle ferrovie dello stato, l'ufficio postale, la stazione.

L'incendio si è propagato rapidamente. Le truppe scorse si adoperano attivamente ad isolarlo, demolendo le baracche circostanti. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte. I sacchi, i valori postali e le cassette del telegrafo furono salvati.

L'incendio cominciò alle ore 19.30 in una baracca dove si incartavano agrumi, prossima agli uffici telegrafici e telefonici.

Non si lamentano vittime. Le prime notizie dell'incendio si ebbero a mezzo del cavo telegrafico Palermo-Napoli, unica comunicazione rimasta momentaneamente attiva colla Sicilia. Il Ministero dispese subito l'invio di apparati e materiale da Reggio per attivare il servizio in Messina mediante un ufficio provvisorio.

Freddo arico in svizzera

Bellinzona 29. La temperatura è discesa in tutta la Svizzera di parecchi gradi, ed il freddo è quindi molto intenso.

Oggi a Andermatt, il termometro segnava 20 gradi sotto zero; alla Brevine raggiunse i 25.

Presso Wald, nel cantone di Zurigo fu trovato gelato un uomo di settanta anni.

A Bramois, nel cantone Vallese, corto Morath, mentre raccoglieva legna in un bosco, causa il ghiaccio scivolo e cadde in un precipizio fraccassandosi il cranio.

Da Saint Trois telegrafano che in tutta la regione dell'alto Giura la neve ha raggiunto un'altezza così straordinaria, che i villaggi più elevati sono divenuti quasi inaccessibili. Sono già successi disgrazie, e ai di sopra della località di Ullet fu trovato il cadavere di un certo Amico Dedenant, di anni 46, che, a quanto pare, fu sorpreso da una fortissima tempesta mentre tornava alla propria dimora.

Luigi Principi, gerente responsabile.

Concina cav. Gio. Batta
d'anni 82.
La moglie, il figlio, la nuora e i parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.
Spilimbergo, 29 dicembre 1910.
Serve la presente di partecipazione personale.
I funerali seguiranno sabato alle ore 10 1/2 ant.

OLIO SASSO
Olio Sasso Medicinale
Emulsione Sasso
Olio Sasso Jodato
Oli Sasso di pura Oliva
Esportazione Mondiale
P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA

Casa di Salute
del Dottor
Ant. Cavarzerani
per
Chirurgia-Ostetricia
Malattie delle donne
Viete dalle 11 alle 14
Gratuito per i poveri
Via Profetura 10
UDINE
Telefono N. 308

CLINICA PRIVATA
per la cura delle
Affezioni osteitriche
Malattie delle Signore
diretta dal
Dr. Prof. CESARE FINZI
docente di Clin. Ostetrica-Ginecologica
nella R. Università di Padova
Visite tutti i giorni dalle 10 alle
12 e dalle 14 alle 16.
(Gratuito per i poveri)
UDINE
Via Gemona-29 Telefono

Quale aperitivo tonico preferito sempre
L'AMARO
DAF
Dietilleria Agricola Friulana
GANGIANI e CREMESE - UDINE

AVVERTO
la mia Spettabile clientela di aver
rifornito il mio magazzino di
VINI NOSTRANI
comuni bianchi e rossi e tipi
veronesi, nonché di lusso a prezzi
da non temere concorrenza.
Per ordinazioni rivolgersi direttamente al sottoscritto
Lizzi Luigi fu Paolo
MARTIGNACCO - (Udine)

Cercasi subito
elegante camera mobiliata presso
famiglia distinta.
Offerta Mastai, presso Agenzia
Manzoni.

Premiata Macelleria
Angelo Croattini
ex Gremese
Udine - VIA PAOLO SARPI - Telef. 241
Assortimento carni MANZO, VITELLO, AGNELLO, GAPPRETTO, POLLERIA ASSORTITA
SPECIALITA'
LINGUE di BUE e VITELLO SALMISTRATE.
Servizio a domicilio.

Siroline
Caterri
Tossicoostinato
Influenza
Scrofotisi
Via. via. L. 1.

PRIMARIA
Antracite Big-Vein
marca **GURWEN**
alta potenzialità calorica massimo sviluppo gas
Speciale
per motori gas povero
e riscaldamento.
Importazione diretta da Swansea
G. Maestro - Trieste
Telegrammi Maestro

In Via
Jacopo Marinoni N. 8
vasti locali a pianoterra d'affittare
col 1.º Gennaio.

Malattie di CUORE
Nelle
Disturbi
RECENTI e CRONICI
solo col «**Cardione**» Ott.
Gandola di fama mondiale si ha
benessere e salute piena. **Cardi-**
glicosio guarigione. Scrivete e chie-
dete **Opuscolo gratis** allo **Stab. to**
Farmaceutico INSEVNI, BESANA,
ROSA e C. - MILANO Via Larga
28, 28.
In Udine presso **F. Minisini**

GE LONI
Scottature
Piaghe
Exemi
Forite
USANDO
SKIN dottor
Bereffa
Massime onoreficenze e Gran Premio
ESPOSIZIONI
Bruxelles - Londra - Parigi
Buenos Ayres
ESCLUSIVITA' PER L'ITALIA:
A. MANZONI e C.
Milano-Roma-Genova.

Le letterature compioni:
Dr. Beretta - Gabrio Casati. I - MILANO
Deposito Macchine - Ing. C. Fachini - Udine

Caseggiati
già podere dell'Istituto Tecnico) e
terreni con aree fabbricabili da
vendersi a grandi e piccoli spezzati
in Udine-Esterno (S. Osvaldo) e Zu-
gliano. Per informazioni e trattative
rivolgersi al dott. Alberico Perissini.
Udine Via Pracchiuso N. 6.

PETROLIO

Premiata Macelleria
Angelo Croattini
ex Gremese
Udine - VIA PAOLO SARPI - Telef. 241
Assortimento carni MANZO, VITELLO, AGNELLO, GAPPRETTO, POLLERIA ASSORTITA
SPECIALITA'
LINGUE di BUE e VITELLO SALMISTRATE.
Servizio a domicilio.

Ennio Buri fu S.
Via Savorgnana - UDINE - Via Savorgnana
Biollette
Adler - Roland - Bianchi - Otav
Copertoni - Camere d'aria - Tubolari - Pezzi di Ricambio
FANALI
Materiale per costruzione biciclette a
PREZZI RIDOTTISSIMI
per **FINE STAGIONE**
Grande assortimento **Sopracarpe e Tacchi di Gomma**
Gomma - Amianto - Guttaperca
LINOLEUM

ELETTRICITÀ
Gino Agnoli & C. i.
UDINE: Via Aquileia, 39 UDINE: Telefono 151
SOCIETA' IN ADOMANDITA SEMPLICE
Grossisti in materiali elettrici per installazioni
Fili conduttori - Isolatori - Tubi e materiali isolanti - Lampadari ed apparati
di illuminazione - Interruttori ed accessori per quadri di distribuzione - Vetriere -
Panni da stiro ed apparecchi di riscaldamento elettrico - Lampadine ad incandescenza
a carbone ed a filamento metallico - Lampade ad arco - Telefoni - Svario ed ac-
cessori - Apparecchi elettro-medicali - Ventilatori.
Depositari per il Friuli delle Dinamo e dei Motori
R. E. G. THOMSON - HOUSTON - BERLINO
Si eseguiscano impianti completi d'ogni entità a perfetta regola d'arte
Collaudi - Sopralluoghi - Preventivi - Consulenti tecnici.

Fabbrica Cucine Economiche e stufe
Cav. GIUS. BISSATTINI
e Figli
premiate con otto medaglie
UDINE - VIA AQUILEIA 145 - UDINE
Telefono 2-57
Fornitore di cu-
cine economiche

stufe, caloriferi agli Alberghi, Trattorie, Case
private, Collegi e Istituti del Veneto.
Garantito l'ottimo funzionamento
Lavorazione solidissima - Massima economia
nel combustibile.
Depositorio delle premiate stufe **Maldinger**
atte a riscaldare con un sol fuoco da 2 a 4 stanze.
Assumesi qualsiasi riparazione e messa
in opera a prezzi modicissimi.

Serafini Costantino
Fabbrica e Magazzino,
MOBILI
Serramenti di lusso - Arredamenti per negozio
Appartamenti completi sempre pronti
UDINE, Circonvallazione interna fra le Porte Grazzano e Venezia
dietro la Chiesa di S. Giorgio - Telefono N. 95
PAGAMENTI A PRONTI

Le nuove
Stufe-Fornelli
CUCINE
SCALDABAGNI

PETROLIO
a
PETROLIO
presso la Ditta **PASQUALI TREMONTI**
AL PONTE FOSCOLLO
UDINE

La CURA più efficace per gli ammalati nervosi deboli di stomaco è l'AMARO BARBEGGI a base di FERRO-ZINCO-RABA-ES-TO digestivo ricostituente tonico.

La volontà della vendetta di F. Manetty.

Sedetevi, signor Vermorel, desidero parlarvi a lungo con voi. Sedermi? Oh, no mai, troppo onore! Sedetevi, ve ne prego... Giorgetta con voce dolcissima, costringendo il vecchio a prendere posto vicino a lei sul canapé...

Come, non lo sapete? I due sposi si sono maritati sotto il regime della comunione di beni. Sicché la metà di mia cognata e del suo bambino... Non priva il signor conte Edoardo della metà della moglie, né dei diritti che in avvenire potrebbero spettare alla viscontessa...

domandò finalmente. Un po' sconveniente? Non fate caso. Forse un giorno saprete perché ve l'ho fatta. Rispondetemi francamente ed abituatemi a non vedere più in me una fanciulla ingenua, che deve ignorare molte cose... Pur troppo le sventure che hanno colpito la mia famiglia rendono necessario ch'io dimentichi d'essere una fanciulla e che agisca e parli come un uomo.

ORARIO FERROVIARIO

Table with 2 columns: Station names and departure/arrival times. Includes routes like Venezia-Portogruaro, Trieste, Udine, etc.

OGGI ULTIMO GIORNO

DI VENDITA DELLE OBBLIGAZIONI e delle DIECINE DI OBBLIGAZIONI CON VINCITA GARANTITA del Prestito della Repubblica di S. Marino APPROVATO DAL GRANDE E GENERALE CONSIGLIO con Deliberazione 23 Settembre 1907

Questo Prestito è l'unico in tutto il Mondo CHE OFFRE VANTAGGI DI GRAN LUNGA SUPERIORI A TUTTI GLI ALTRI PRESTITI SINORA EMESSI

Le obbligazioni non hanno serie né categorie e col solo numero concorrono par intero alla vincita di tutti i Premi

Al Prestito sono assegnati 50.000 Premi da Lire UN MILIONE - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 - 5.000 - 2.500 - 1.250 - 1.000 - 500 - 250 - 200 - 125 - 100 - Tutti in contanti ed esenti da ogni tassa... Estrazione irrevocabile 31 Dicembre corrente

49.700 Premi si devono ancora sorteggiare SONO IN VENDITA le ultime Obbligazioni e diecine di Obbligazioni che hanno garantita la vincita di un Premio e nove rimborsi. IL PREZZO E FISSATO in Lire 30 per ogni obbligazione singola e Lire 315.- per ogni decina di obbligazioni

La vendita è aperta presso le principali Banche, Casse di risparmio, Banche e Cambiavalute. In GENOVA presso la BANCA CASARETO, assuntibile del Prestito, la quale spedisce anche contro assegno... Si raccomanda di esaminare sempre il Programma Ufficiale che contiene indicazioni e spiegazioni interessantissime; lo distribuiscono e spediscono gratis tutti coloro che vendono le Obbligazioni.

AMMONIA MUCILAGE. Preparazione a base d'Ammonia purissima per la tosse e il bagno. Deposito Generale Profumeria Inglese Rimmel Largo S. Margherita - Milano

DIABETE. Guarigioni radiologiche documentate SENZA REGIME SPECIALE. ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR. Specialista diplomato delle Accademie di Medicina.

Macchine per laterizi. Impianti Completi per fabbriche di laterizi vengono forniti come specialità da Ludwig Hinterschweiger jun., Fondleria e fabbrica macchine.

METARSILE MENARINI. Ricostituente sicuro. Prof. menariniato di ferro per uso interno e via ipodermica. Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive.

Algontina. Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei Denti senza dubbio l'Algontina di facile applicazione. Ogni flacone contiene: 2.500 Rtero Sali, 2.500 Clorof., 0.25 Tint. Op., 0.025 Tint. As.

Argenteria KRUPP. Posateria e servizi da tavola in argentea argentea, e alpacca, Batterie decuina di Nichel puro - Lasira e filo in Nichel, Alpacca, Pacfione e Ottone. MILANO stabilimento e deposito: Piazza S. Marco, 5. NEGOZIO: Piazza Duomo, 25.

Se volete guarire in breve tempo senza conseguenze l'impotenza, debolezza virile, nevrosi, sterilità del dott. CESARE TENGI specialista. Visite a CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 18.

PAPIER WLINSI. Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle affezioni di petto, catarrhi, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori e dei reumatici, dolori, lombaggini, ecc. L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER. Il solo VERO e GENUINO.

FRANC. COGOLO Callista. Via Sabotiana N. 16. Sema aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 12 di sera.

Ufficio di pubblicità A. Manzoni e C. - Udine